

Chiara a Udine: aspetto i fan dei social

Vincitrice di X Factor, a Sanremo con "Nessun posto è casa mia" oggi sarà a Città Fiera dalle 17

di Gabriele Franco

UDINE

La carriera di un artista è spesso una successione di alti e bassi, tornanti da imboccare senza poter vederne la fine. La traiettoria è incerta, il volante tremante. Serpentine di vita capaci di trasformare i sogni in meteore. Si può finire da un giorno all'altro stampati su un muro dimenticato. Oppure rivedere le luci del rettilineo. Per ricominciare un altro giro, più forti e sicuri di prima.

Non sappiamo se Chiara Gallazzo conosca il mondo dell'automobilismo, di certo il suo gran premio lo ha vinto tornando dopo un anno di assenza per presentare il suo ultimo album, dopo gli applausi di Sanremo.

La tappa del suo "Instore tour" arriva anche a Udine. L'appuntamento è pre oggi al Città Fiera, dalle ore 17.

«Serve un anno di tempo per realizzare un album, soprattutto se l'obiettivo è quello di arrivare in fondo con la convinzione di aver fatto un lavoro degno».

Di corsa tra una città e un'altra, Chiara (semplicemente) non ha perso l'entusiasmo e la spensierata passione che mette nel suo lavoro, telecronaca di una rinascita celata con orgoglio.



Un'immagine curiosa di Chiara Gallazzo, che dopo la partecipazione a Sanremo oggi alle 17 sarà a Udine a Città Fiera

«Ho rimesso in ordine tante cose, sia di me stessa che della mia musica. E ho deciso di ripresentarmi in questo modo e con questo album prodotto da Mauro Pagani, con una direzione più personale».

Il terzo album di inediti di Chiara è "Nessun posto è casa mia", uscito lo scorso 24 febbraio e anticipato dalla partecipazione al festival di Sanremo con l'omonimo brano. «Que-

sto disco - spiega - è intrecciato con ogni parte del mio vissuto degli ultimi anni; ed è anche un disco che mi ha insegnato tanto dal punto di vista professionale».

Oltre alla produzione di Mauro Pagani, il disco porta anche le firme, tra gli altri, di Pacifico, Giovanni Caccamo e della stessa Chiara che ha partecipato alla scrittura di quattro brani.

«Negli ultimi anni tanto è cambiato, sono cambiata io. E a un certo punto ho capito che se degli avvenimenti ti fanno cambiare, non per forza bisogna vederli come qualcosa di negativo. Il tempo aiuta a consapevolizzare ciò che ti accade nella vita, in modo da trasformare tutto in forza che dia il via a un'evoluzione».

Una nuova Chiara, dunque, sia personalmente che artisti-

camente.

Lo si nota prima di tutto dal look: «Non è proprio una novità diciamo, semplicemente sono tornata agli anni dei primi provini». Vincitrice nel 2012 della sesta edizione di "X Factor", ha iniziato la sua scalata davvero incredibile, anche se il successo si guadagna con il tempo. «I talent sono solo un punto di partenza, ma poi bisogna lavorare, giorno dopo giorno». Due festival di Sanremo e due dischi prima di una pausa riflessiva che certo ha lasciato in attesa i fan, con la consolazione di qualche goccia online. «I social network hanno dato agli artisti la possibilità di creare un rapporto diretto con il nostro pubblico, un rapporto giornaliero e intenso: è più bello perché è più vicino».

In tanti tuttavia abbandoneranno oggi i loro profili virtuali per incontrare di persona la propria beniamina, per una firma, una foto o semplicemente un sorriso. E tra tutti ancora più contenta sembra essere la stessa Chiara. «Girare con l'"Instore tour" per l'Italia è davvero stupendo perché puoi scoprire tradizioni e curiosità che prima non conoscevi, anche culinarie devo dire». E paese che vai, piatto tipico che trovi. «Il frico? Certo che lo conosco».

REPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO A REGENI

Capossela:
«E ora canto
per Giulio»



Capossela e i suoi musicisti al Nuovo

UDINE

Vinicio Capossela, venerdì sera al Nuovo Giovanni da Udine, ha dedicato la meravigliosa "Ovunque proteggi" a Giulio Regeni. Tornato sul palco a gran richiesta per il bis, dopo "Coss'è l'amor" il cantautore ha suonato in memoria del giovane friulano e invitato a far pressioni sulle istituzioni per fare luce sulla verità legata alla sua morte. L'eccentrico Capossela ha portato sul palco la seconda parte del suo ultimo album *Canzoni della Cupa* e brani di repertorio legati a doppio filo all'immaginario oscuro e misterioso dell'Ombra. Ed ecco che il palco si è trasformato via via in una selva, in luogo di passaggio dove risiedono mostri e superstizioni, in un gioco di chiari-scuri che ci riporta alle origini, ad affrontare la nostra ombra prima di tornare alla luce del sole. (L.p.)

REPRODUZIONE RISERVATA